

Anna

La Lavastoviglie

“Signora, che dice, li posso mettere in lavastoviglie?”.

“Ripeteva quella frase mille volte, e il tempo passava, signor commissario”.

“Ma certo signora”, le dicevo, ”con le dovute accortezze”.

“Vaglielo a spiegare, ai clienti che parlano, parlano e non ti stanno ad ascoltare”.

“Sa, perché io metto tutto in lavastoviglie”, ”diceva”, la signora che me li ha venduti me lo aveva assicurato, ma guardi che disastro: tutti opachi”.

“Cominciò a sfofnare bicchieri rovinati dalla borsa e li metteva in fila sul bancone”.

“Mi piangeva il cuore, signor commissario, bicchieri magnifici, da museo, io me ne intendo: soffiati, molati, incisi. Una vera meraviglia, ma tutti rovinati dalla lavastoviglie”

“Ma si può essere così sprovveduti”-

“Ma signora - le dissi - cosa ha fatto? Questi sono bicchieri delicati. Andavano lavati a mano, con cura.”

“Ma lei, incurante, decantava il suo elettrodomestico e il tempo passava. Inesorabilmente.”

“La signora era una bella donna elegante e simpatica, ma io perdevo il treno così sbottai: Signora, io abito lontano e l’ora di chiusura è passata da un pezzo.”.

“Ha ragione, disse, ma che coincidenza, abito anch’io lì e poiché le ho fatto perdere il treno, l’accompagno a casa in auto.”

“Che cosa dovevo fare, signor commissario, era tardi e ho accettato il passaggio.”

“Conoscevo la casa della signora: una bella villa sulla collina, la più bella dei paraggi.”

“Mi aveva sempre incuriosito, e ora la proprietaria m’invitava a entrare.”

“La villa era uno splendore: marmi preziosi, mobili antichi e cristalli rari ovunque;

E pensare che l’unica collezione di bicchieri che ho io, è quella dei bicchieri della nutella, di quando uscirono con le facce dei giocatori della Roma.

L’avevo quasi completata, mi mancava solo il ritratto di Totti. Introvabile, signor commissario.”

Ma torniamo alla villa: la signora volle farmi vedere la meraviglia tecnologica della casa, in effetti, non avevo mai visto nulla del genere: sembrava un’astronave, così grande che ci poteva stare dentro una persona.

Lo sportello si aprì, e cosa vidi, signor commissario? In fondo al cestello, c’era lui: Totti, il bicchiere introvabile che mancava alla mia collezione.

Feci per chinarmi per vederlo da vicino, ma la signora mi bloccò.”.

“Attenta, mi disse, è pericoloso sporgersi. Te lo prendo io. Anzi, poiché sei stata così gentile, te lo regalo.”

“Ero così emozionata, non potevo credere ai miei occhi, mi tremarono le mani.”

Non so che cosa accadde, signore commissario, in un attimo vidi la signora che si sbilanciò, cercai di afferrarle le mani, ma presi solo il bicchiere, lo sportello si chiuse e la macchina partì.

Cercai di fermarla ma non ci fu niente da fare.

Io unn’è conosco ‘ste macchine infernali.

Io ‘na tengo ‘a lavastoviglie.”